

Nota dell'autore

Dal 1975 andiamo in America, a Chicago, dove Karen è nata, ha radici, amici e parenti (e dove ci siamo sposati, al City Hall, di fronte al giudice Mioduski), un paio di volte all'anno, e ci trascorriamo, ogni anno, fra i due e i tre mesi. Il che fa, nell'insieme, più di sette anni e significa anche che amici e parenti, a Chicago, ormai li ho anch'io. Conosciamo abbastanza bene l'America, l'abbiamo girata in lungo e in largo, e da sempre discutiamo sulle mille questioni che fanno la nostra seconda patria così diversa dalla prima. Karen parla con le foto, io, come se fossi al bar di una volta, immagino di chiacchierare con amici vitelloni.

Bazar, una rivista sul web di cultura alternativa e innovativa, è stata la prima sede di questi scritti usciti ogni mese fra l'aprile del 2004 e il settembre del 2008, e anche di alcune foto. Su www.bazarweb.info Eugenia Romanelli mi imponeva la puntualità e l'ampiezza degli articoli che uscivano in una rubrica chiamata *Loro* – cioè gli americani (ce n'era un'altra intitolata *Noi* – cioè gli europei) e questi pezzetti sono quelli pubblicati qui*. È questa fra l'altro una buona occasione per ringraziare Eugenia di avermi chiesto di scrivere per lei e Laura Gigli per la revisione dei testi.

* Cinque, segnalati nell'indice con un asterisco, uscirono nella *Bazar Collection*, Rai Eri-Pellegrini, nel 2007.

Io faccio un certo mestiere – insegno storia contemporanea all'Università di Pisa – e le mie opinioni sull'America sono senza dubbio amatoriali. Ho in mente però alcune cose che hanno influenzato le radici della mia visione, oltre all'esperienza diretta dell'America: una certa cultura di sinistra, una certa cultura italiana di provincia (fra improbabili e raffinati intellettuali, nella nobile Siena del mio liceo), l'indimenticabile documentario *L'America vista da un francese* di François Reichenbach, dell'inizio degli anni '60, le lunghe chiacchierate con gli amici che condividono esperienze simili alle mie (italiani in America, americani in Italia) e infine le letture fatte alla Regenstein Library della University of Chicago, una biblioteca meravigliosa, che invita a leggere, a studiare, a comparare.

I pezzetti – come i rinvii a testi o siti web – conservano l'ordine e la data in cui sono usciti originariamente. Ciò, fra l'altro, testimonia del fatto che eravamo ammiratori di Barack Obama anni prima che fosse eletto presidente degli Stati Uniti.

Franco Andreucci e Karen Summer

Firenze e Chicago, ottobre 2009